# LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXVI N. 255 — SABATO 13 Settembre 1913 — UDINE, Via della Posta Telefono 1-65

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

# Cronaca Provinciale

## L'esposizione intermandamentale di Cividale

(*Dal nostro corrispondente*)

Domando scusa se qualche espositore del pian terreno non è stato compreso nella mia rivista: ritornerò a spigolare e ognuno avrà la parte sua.

È pensandoci bene dovrà esserne contento: nella mia rivista passano gli espositori come in processione, e tutti sanno che in questa funzione i primi sono gli ultimi.

**Il Collegio Gabelli**

Al 1 piano, incominciando a sinistra, si nota subito entrando un bel bersagliere dipinto quasi al naturale che vi arresta. E' il rappresentante del Collegio Gabelli di Udine, collegio militarizzato noto *lippis et tonsoribus*. E' difficile parlare di questo Istituto, il cui nome va ogni anno acquistando o perdendo fama, secondo il nome di chi lo governa; ebbe i suoi giorni di gloria, cadde, risorse e giacque come Napoleone che del militarismo era il rappresentante in Europa. Presenta un nugolo di medaglie e di diplomi di benemerenza, e molti furono meritati: ora, mi piace il dirlo, è in un periodo di risorgimento, perchè affidato alle cure di un ottimo educatore, il prof. Aristice Ferrerio; ma a parer mio, più alto salirebbe se lo sfrondasse da tutto quel militarismo che è il capo saldo della educazione di quell'Istituto. Io capisco che si educhino militarmente quei giovani che aspirano alla carriera militare, e seminaristicamente quelli che aspirano alla carriera sacerdotale: ma adottare esclusivamente l'uno o l'altro sistema educativo, e dico l'uno o l'altro perchè vi sono anche dei collegi privati, nei quali vige l'ordinamento dei Seminari, per giovani, pochi dei quali diventeranno caporali nessuno forse cappellano, mi pare fuori luogo. E' tanto vario «il fondamento che natura pone» nei nostri giovani, che dal porvi mente e dal seguirlo dipende aver buona la gente, come diceva Dante. Per me l'educazione unilaterale è dannosa, se lo scopo non è *uno*: credo sia più necessario alla vita maneggiare bene la penna o la vanga, che la spada o il fucile: ad ogni modo, è un fatto che l'ubicazione del Collegio Gabelli e il nuovo spirito che informa il personale dirigente lo pongono fra gli istituti di Udine che più allettano i giovani.

**Previdenza e beneficenza**

Nello stesso corridoio espongono vari Comuni per opere di previdenza cooperazione ed assistenza pubblica. Una quantità di monografie, quadri, statistici, relazioni, registri stanno a testimoniare il progresso di certi Comuni pel benessere dei loro amministrati, e fa piacere l'esaminare i bilanci di certe Casse rurali fiorentissime, i resoconti di certe cucine che hanno sollevato tanti dolori, di certe Società, come quella protettrice dell'infanzia di Udine, che hanno ridonato la salute a tanti bambini, strapandogli agli ospedali ed ai manicomi cui erano destinati fin dalla nascita. Oh benedette tutte quelle Istituzioni che hanno per iscopo il miglioramento della umanità, sia fisico colle colonie alpine o marine, sia intellettuale colle scuole speciali, sia morale coi ricreatori; e benedetti tutti coloro che vi concorrono. Peccato che, davanti a quei quadri dimostrativi, a quei registri, a quelle fotografie, ben pochi si fermino a vedere, a studiare ad imparare. Si direbbe che l'analfabetismo vada crescendo!

Un tavolino minuscolo, eppure tanto importante, ci espone quanto si è fatto in Friuli per combatter l'alcoolismo, combattimento di cui è generalissimo il dott. cav. Accordini. I lavori esposti, frutto di lungo studio e di grande amore, meritano una illustrazione particolare, e la sto preparando, lieto se avrò anche io potuto portare il mio colpo di piccone a distruggere un idolo nefausto e ad innalzare un edifizio, non alla abolizione del vino fatto con uva, ma di quello artefatto, e dell'alcool in genere, e una statua alla sobrietà che è base di tutto; poichè io credo che combattere l'alcoolismo non voglia dire come credono i più, sostistuire al vino il latte o il tamarindo, ma combatterne l'uso smoderato e insegnare a boicottarne le sofisticazioni.

***

In un giro fatto oggi pei diversi locali, ho veduto una quantità di cartelli con su scritto — Venduto — Quale miglior segno di questo, che l'esposizione va bene?

**Le carceri romane**

Una novità si prepara per domenica. Verranno aperte le carceri romane in Via Monastero. Non vi spaventate però; si aprono bensì per i visitatori dell'Esposizione, ma non per trattenerli, chè chi visità l'Esposizione è sempre un galantuomo; per dare loro un'idea del terrore nei tempi andati, quando forse si commettevano meno o meno gravi delitti di adesso. Io le ho visitate oggi e sento ancor i brividi addosso: immaginatevi delle spelonche a più di 20 metri di profondità, scavate nella viva roccia che sgocciola da tutte le parti, con un odore di muffa che vi leva il respiro; e tutto questo colla sola luce che può dare una scaletta angusta a chiocciola, con gradini incavati irregolarmente nella roccia. La larghezza massima di ogni cubicolo sarà di due metri quadrati, e su qualcuno di essi sta un cerchio corroso, qualcosa di peggio della iscrizione che Dante trovò sulla porta dell'Inferno.

Vi sono cubicoli alle cui pareti sono infissi grossi anelli di ferro ai quali forse si legavano i condannati per farli morire più presto, e alla parete, alla altezza del capo, sta un buco dal quale usciva una colonna di acqua; castigo che prendeva il nome di *doccia*.

Vi è.... insomma venite a vederle e sarete soddisfatti di sapere che a questo mondo tutto è cambiato in meglio. L'ingresso è a venti centesimi: l'incasso, levate le spese, sarà devoluto ad opera di beneficenza.

## Il grande concerto bandistico.

Per domenica prossima, 21, il programma dei festeggiamenti prometteva un grande concerto bandistico. Possiamo dar notizia che la riuscita di esso è più che assicurata — e con esito invero insperato. Grazie all'interessamento del maestro della banda musicale di Udine, signor Mario Mascagni, già otto bande musicali vi sono inscritte; e molto probabilmente, il loro numero salirà a dodici.

Fra i giurati, promise di essere anche il noto e apprezzatissimo maestro Tirindelli di Treviso.

**Aquedotto Poiana.** — I lavori per la costruzione dell'acquedotto procedono regolarmente

Gli escavi in roccia sul Colle dei Bovi per la costruzione del grande serbatoio sono molto inoltrati e verranno ultimati entro il corrente mese.

Nei primi giorni del pv. ottobre si inizierà la costruzione della platea.

Sono stati eseguiti i lavori di escavo lungo il canale fugatore presso l'edificio di presa per dar luogo alla posa della tubazione in corrispondenza di quel tratto.

Si sono infissi nell'alveo del Natisone i pali di sostegno della briglia a protezione della conduttura in corrispondenza dell'attraversamento del fiume, e sono in corso di lavoro gli escavi per la posa della conduttura fino all'incontro colla strada nazionale.

Inoltre si sono ultimate le spalle in calcestruzzo del ponte pedonale sul Natisone presso la Presa.

E stata fatta la prima spedizione dei tubi di ghisa da 420 m/m di diametro, e se ne inizierà la posa nella seconda quindicina del corrente mese.

## MERETTO DI TOMBA

**Linea automobilistica.** — Oggi si radunò la Giunta e fra i diversi oggetti trattò anche quello importantissimo di un servizio automobilistico: ad unanimità di voti fu stabilito che il comune si faccia iniziatore a capo consorzio dei comuni vicini, cioè: Sedegliano, Flaibano, Coseano, Pasian Schiavonesco e Pasian di Prato, e che a tale scopo vengano il 22 corr. invitati a riunirsi i sindaci per deliberare in proposito.

Speriamo che a questa seduta tutti i sindaci convocati interveranno; nessuna ragione varrà a scusare la loro assenza.

E' ben giusto, e le popolazioni hanno il diritto di pretendere, che essi abbandonino per pochi momenti le cure dei loro affari e animati da un senso di civile progresso, concordemente provvedano anche agli interessi di chi ripose in loro la propria fiducia.

Si ricordino essi che lo scambio dei commerci, agevolato da rapidi mezzi di comunicazione, è condizione necessaria per la prosperità e ricchezza di una regione.

**La festa del 28 corr. a San Marco.** — La pesca di beneficenza sotto l'alto pratronato d'onore della nobildonna signora Luzzatto promette di riuscire veramente grandiosa.

I doni già elencati sono 5000 (cinquemila) dei quali moltissimi dovuti alla munificenza delle principali e più cospicue personalità del veneto e del regno.

Fra i doni pervenuti, e se ne attendono ancora, notiamo: riproduzione in bronzo della statua del Narciso di S. M. la Regina Elena, orologio d'oro di S. S. Pio X, penna d'oro dell'onor. bar. Morpurgo, due anfore in cristallo e bronzo artisticamente lavorato del prefetto comm. Luzzatto, magnifico calamaio d' bronzo dell'onorevole Girardini, i preziosi regali di tutti i vescovi e quasi tutti i deputati del veneto, nonchè delle ditte cittadine più importanti e di tutto il clero: sono servizi finissimi in cristallo, porcellana, e maiolica per dessert, orologi da salotto, specchi, vasi, oggetti d'arte, macchine fotografiche, calamai e servizi splendidi per fumatori in argento e rame, oggetti per cucina, stoffe ecc.

Spicca fra tutti una camera da letto completamente arredata, un aratro, una bicicletta, una macchina da cucire: figurano poi quali rappresentanti del regno animale, un vitello delle pecore, galline e così via.

Tutto che qui non possiamo interamente descrivere verrà applicato in un numero unico assieme al programma degli spettacoli annessi alla pesca, concerti, fantasia e cavalcata araba, luminarie, cuccagna ecc.

Per i forestieri che d'ogni parte affluiranno nel piccolo S. Marco s'è già provvisto per i mezzi di trasporto con corriere e treni speciali fino a Giconicco, e vi sarà pure la ditta Rimatti che fornirà il necessario per rinfreschi e giardinetti.

Tutto insomma dà affidamento della buona riuscita della festa del 28 corr. ed è certo che numerosissimi accoreranno i forestieri che beneficando si potranno divertire.

## TRICESIMO

**Pesca di beneficenza pro Asilo.** — Domenica prossima 21 corr. avremo una grande Pesca di Beneficenza, della quale si occupa gentilmente il Comitato delle signore Tricesimane di cui è anima la nobile sig.na Magda de Pilosio.

Eccovi alcuni doni esposti nelle vetrine dei negozi: co. Orgnani e Anita Pontoni servizio da thè, co. Italico ed Etra di Montegnacco tegami e schiumarole, sig. Passero servizio completo di piatti per sei persone, Caterina Pennato-Zudenigo vaso con terracotta, la Marchesa di Colloredo portafiori di terracotta, Ferruccio Barbassetti di Prun alzata in rame, Tranquilla Carnelutti servizio per birra, contessa Deciani sveglia di viaggio, Maria Bisutti ved. Sbuelz portapesci, Teresa Riccomanni gruppo in porcellana, sig. Chappius-Ruggero portafiori con villanello in porcellana, fam. Turchetti servizio posate per sei persone, Augusto Veroi e famiglia servizio di bicchierini per vermout, Teresina e cav. Giovanni Miotti servizio completo per caffè per 12 persone, Lena Sbuelz-Ellero servizio bicchierini per sei persone, Don Giacomo Mansutti portafotografie, Antonietta e Domenico Fior orologio da tavola, Emma Olivieri-Bosisio portafiori, Maria Bin Dal Torso busto mulebre in gesso.

Drì Ottellio, colonnina con bambino simboleggiante la pesca, co. Dino Nievo-Ferrari-Bravo, portafiori in cristallo, don L. Costantini, brocca di cristallo — famiglia de Agostini colonnina con portavaso, mons. Butti tavolino da lavoro, tabacchiera in argento e porta gioie giapponese e quadretto, sig. Sbisà portoformaggio, famiglia nob. De Pilosio cucina economica, co. Gropplero porta gioielli, Cantarutti Ida servizio per caffè in porcellana per sei persone, sig. Urbanis orecchini oro, De Rubeis braccialetto oro, famiglia Michieli-Zignoni servizio caffè, Carina Morgante-Paoluzzi e famiglia bambino piangente in terracotta, Caterina Costantini vaso grande in terracotta, Lorenzone Ermenegildo sveglia, Erminia ved. d'Este, servizio piatti e caffè per sei persone, sig. Sala sei coti, Cosani Tita 5 bluse, famiglia Sevi vaso per fiori, Antonio Pignoni servizio bicchieri, Zannis Ada lampada per acetilene, Piussi Virginia Carnelutti portafiori in terracotta, Coiazzi famiglia portafiori antico, Maria Franchi-Pian servizio bicchieri.

**La schiarnete.** — Sono alfine superate tutte le difficoltà che s'interponevano al raggiungimento dello scopo desiderato.

Domenica prossima infatti avremo la prima rappresentazione della cara operetta dell'esimio maestro Cuoghi.

Le prove procedono alacremente e l'esito finale si prevede di molto miliore a quello di tre anni fa; sia per la maggiore padronanza di scena dei nostri dilettanti che per la loro dimestichezza col canto.

Dopo i recenti lavori del proprietario sig. avv. dott. Angeli, quest'anno il Teatro è provvisto di tutto l'iddispensabile alla comodità dei teatri ed il sig. Angeli è stato generoso nell'allestire stabilmente tutto il desiderabile. Di ciò il comitato gli esprime i più vivi sensi di gratitudine, Vada un elogio pure al bravo trattore sig. Botti.

## TARCENTO

**Grandi festeggiamenti**

M. I. — Domenica 15 settembre avranno quì, luogo grandi festeggiamenti pro «*Società Operaia di M. S. e di Istruzione* e per la Scuola d'Arti e Mestieri».

Il Comitato sorto per l'occasione concretò il seguente programma:

Concerti, ballo, lotteria. Suonerà l'orchestra del m.o Verza di Udine, la Banda cittadina farà pure servizio e nel pomeriggio seguirà l'estrazione della lotteria.

1.o Premio orologio d'oro e catena.
2.o Catena d'oro con ciondolo.
3.o Servizio da tavola 12 persone in alpacca della casa Grupp, ed altri doni di valore.

Si spera, visto lo variato programma, in un grande movimento di forestieri che si divertiranno e che faranno del bene aiutando la tanto benemerita Scuola d'Arti e Mestieri.

**Teatro Sociale** M. S. Ieri e ier l'altro si produssero nel nostro teatro la rinnomata compagnia di varietà italo americana «*Dhandy*» con uno svariato programma che divertì moltissimo e che si fece molto applaudire dal pubblico non molto numeroso, causa la pioggia.

# La mostra bovina mandamentale di S. Vito al Tagliamento

(Dal nostro inviato speciale)

**L'aspetto della città.**

Sempre graziosa, questa cara San Vito, una delle gemme più leggiadre della pianura friulana; ma ieri, sotto uno sfolgorio di sole tepente, con il movimento straordinario sulle larghe contrade e sulle bislunghe piazze affollate di mercanti e compratori e curiosi, con la nota gaia delle frequenti bandiere sulle baracche improvvisate e sui baracconi, con le briose note di allegra musica che le ondate della brezza leggiera portano or da una parte ora dall'altra, col frastuono di cento e cento carrettine e carrozze e automobili, col vocio polifono dei venditori, la città gentile aveva assunto un aspetto quasi fantastico, giocondamente fantastico. Accanto a una baracca di fruttivendoli, ampia, fornita d'ogni prodotto della stagione, un'altra di gingilli muliebri dal ferma riccioli minuscolo al grande pettine artisticamente ornato di metallo bianco; il venditore di telerie accanto a quello di falci e roncole e pale ed altri strumenti agricoli; l'emporio delle cartoline illustrate — con gli amanti che si baciano... e si bisticciano o i coniugi... troppo tardi pentiti — accanto al venditore di angurie; la fila dei tini colossali e medi e piccolini accanto al deposito di lucide scarpe multiformi allineate...; una miscela apparentemente confusa e disordinata di merci e di commerci, di tipi e di figure.

**La pesca di beneficenza.**

Sotto la bella caratteristica loggia municipale, disposti con sapiente astuzia per aumentarne il fascino, stanno i numerosissimi doni per la pesca di beneficenza, di cui l'interminabile elenco la *Patria* venne pubblicando sino a ieri. Mugolano due bellissimi vitelli, dinanzi ai quali si fermano cupidi i contadini; spiccano seducenti statue e statuine fra cento gingilli! avventano quadri e macchine da cucire e servizi d'argento e vasi metallici o di porcellana; le bottiglie occhieggiano con le loro etichette multicolori, i panciuti fiaschi seducono... E la gente si affolla, varia, mutabile, a porgere i biglietti vincitori che vezzose giovanette dispensano fra l'altra folla moventesi e rinnovantesi sulla pittoresca piazza. Ma la fortuna è cieca: un contadino vince una busta con i soliti cinque foglietti di lettera; un cacciatore cividalese vince un volumetto dove si dimostra come qualmente gli uccelli sieno i più veri e maggiori amici dell'uomo; il commerciante signor Battocletti, una sgranatrice...

**La mostra delle macchine.**

Non occorre dire che di macchine agrarie se ne vedono un po' dappertutto. Ve ne sono in borgo Magredo, espositore il signor Enrico Fantuzzi fu Vincenzo di S. Vito al Tagliamento; nella piazza del Duomo, espositore l'ing. Colorni di Milano; nei locali delle scuole, specializzate per il ramo caseifico, dell'Associazione Agraria Friulana; nei cortili e nelle adiacenze delle scuole e in borgo Fontane, pure della Associazione Agraria.

Anche dinanzi a queste mostre, un pubblico sempre nuovo si sofferma e guarda e osserva e confronta ed ammira, interessandosi vivamente. Sono lavoratori dei campi, sono piccoli e grandi proprietari, che paragonano quel che vedono con quel che posseggono e vorrebbero mutare a aumentare e si propongono di farlo: è questo uno dei mezzi più efficaci di propaganda, sì che finalmente le macchine «non sono più» guardate con occhio diffidente e invadono sempre più numerose la nostra provincia e ne accelerano i progressi.

## La mostra bovina

**Le impressioni**

Il diligentissimo nostro corrispondente vi ha informati già per telefono, che la mostra bovina si presentava splendida sotto tutti gli aspetti: 432 femmine e 17 fra tori e torelli; mai si vide in Friuli numero così forte di bovini raccolti ad una sola esposizione!.. Il vasto e ombroso foro boario si è popolato da un capo all'altro; e tutto vi è al suo posto, secondo le varie classi in cui la mostra è divisa. Il comitato ordinatore ha preveduto e provveduto ogni cosa; e tutti fecero a chi più lavorava perchè ogni cosa riuscisse appuntino — dalla visita preparatoria alle stalle alle disposizioni... per la colazione abbondante e squisita, agli ospiti della Giuria.

Presidente onorario del Comitato è l'on. co. dott. cav. Francesco Rota, che visitò più volte la mostra, lieto e felice di vederne l'esito magnifico; presidente effettivo il co. dott. cav. Giacomo Sbroiavacca, l'intera mattinata sul posto per sorvegliare che tutto si svolgesse appuntino; vicepresidente il cav. Andrea Pascatti, che incontravi in ogni punto, instancabile, come instancabili furono i due segretari dott. Enrico Marchettano della Cattedra Ambulante e sig. Casimiro Nardi. E dovrei nominare tutti gli altri membri del comitato — Giovanni Alborghetti, Giovanni Besa, Enrico Blasoni, Antonio Brombin, Arturo Brazzan, co. Nicolò Burovich, dott. Ivo Ceschetti, Angelo Deana, co. cav. Giovanni della Frattina, Gio. Battista Ermano, Giuseppe Ersettig, Matteo Fadelli, dott. Lino Furlanetto, Quintino Gasparinetti, Pacifico Marsona, cav. dott. Pio Morassutti, Enrico Morello, Antonio Partenio, Angelo Pittana, Aldo Sinigaglia, Francesco Vicentini, dott. Angelo Zanetti, dott. Attilio Zannini, Paolo Zuccheri... tutti li dovrei nominare, anzi li ho già nominati, perchè tutti dedicarono a questa importante mostra mandamentale la migliore attività.

L'impressione sintetica, desunta dalle risposte dei giurati, è quella che poneste ieri nel titolo: mostra bellissima. Su 450 capi, si potevano forse non esporre circa una quarantina: la mostra non ne avrebbe perduto nulla, tutt'altro! E per numero, in nessun altro mandamento del Friuli se ne potrebbero raccogliere altrettanti, e tutti splendidi.

Si riscontra (parlo sempre per bocca dei giurati) una grande omogenità, la qual cosa dimostra la bontà dell'indirizzo finora seguito e sopratutto la costante amorosa cura degli allevatori, e dà ottimo affidamento per l'avvenire: con allevatori come quelli «grandi» e «piccoli» che si hanno in questo mandamento, si possono conseguire i risultati che si vogliono.

Pure, secondo taluni, ci sono le critiche: quando si dice sopra «bontà d'indirizzo», bisogna prendere queste parole *cun grano salis*. Dall'allevamento bovini si pretendono troppe cose: lavoro, latte, carne; e tutte non le si possono avere. Si è ingentilita troppo la razza; i bovini d'oggi sono meno atti al lavoro di quelli che si avevano trent'anni addietro; i bovini d'oggi hanno gambe troppo corte, unghie troppo deboli, danno meno carne a peso netto...

Queste critiche sono giuste?... Io non lo posso giudicare. So che le fanno; ad altri, se crede, il vagliarle, il discuterle; possono valersi anche della *Patria*, ch'è da lunghi anni libero campo ad ogni discussione di pubblico interesse.

**Il lavoro della Giuria**

Fu lungo. Dalle nove fino alle 14.30. Esami e confronti ripetuti. Il risultato sarà proclamato domenica; per adesso non posso mandarvi che qualche indiscrezione. I giurati classificarono sopra «numeri», senza conoscere i nomi dei proprietari e consegnarono alla segreteria i loro voti sopra quei «numeri». Lo spoglio per trapurre i «numeri» in nomi, non è stato fatto ieri, si farà appena oggi. Nondimeno, qualche indiscrezione ho potuto aggiungere sulla coscienza alle tante altre commesse in vita mia.

*Categoria I. Maschi*

*Classe A. Torelli da sei mesi a un anno.* — Il primo premio Legato Zuccheri med. d'argento dor. e l. 50 non fu assegnato. La giuria (G. Disnan, cav. D. Molinari, G. B. Mulloni, e i due rappresentanti del Legato Zuccheri G. Franceschinis e G. Zuccheri), non trovarono nessun soggetto degno del primo premio. Bel soggetto era il N. 3: ma un meticcio: si dia un premio di incoraggiamento all'allevatore per la diligenza con cui tenne l'animale; o s' inscriva a verbale la raccomandazione di ammettere questo toro fra gli adatti alla riproduzione. Furono assegnate: medaglie di bronzo e L. 15 al torello N. 4 proprietà Moro cav. Daniele; menzione onorevole con l. 15 al torello N. 7 del dott. Lino Furlanetto.

*Classe B. — Torelli da un anno a un anno e mezzo.* I premio «Legato Zuccheri» med. oro e l. 75 al torello N. 25 dell'amministrazione co. Zoppola (*come diceste ieri, questa amministrazione rinunciò ai premi in danaro*); II «Logato Zuccheri» med. arg. e l. 40 non assegnato; III. med. arg. e l. 20 al torello N. 22 di Luigi Manzin da Valvasone, piccolo allevatore. IV e V, med. Bronzo, ai torelli portanti i numeri 24 e 26.

*Classe C. Tori da un anno e mezzo a due e mezzo.* — I «Legato Zuccheri» med. oro e l. 150, non assegnato, II, med. arg. e l. 100, N. 37 dell'amministrazione co. Zoppola; III, med. arg. e l. 75, N. 46, del cav. Daniele Moro di Codroipo. — Vengono dopo i N. 38 e 46.

*Classe D. Tori da due anni e mezzo a quattro.* — I tre primi sono Premi co. Gustavo Freschi. Il primo, med. oro e l. 100 non fu assegnato; il II. med. arg. e l. 75, assegnato al N. 55 di Luigi Morello da Casarsa piccolo allevatore; il III. med. arg. e l. 75 al n. 54 del cav. Daniele Moro di Codroipo. Vengono quindi i N. 56, 52, 51.

*Categoria II. — Femmine*

*Classe E. — Vitelle da 6 mesi a 1 anno* — I. med. arg. dorato e l. 30, N. 602; II med. arg. e l. 20, N. 86; III med. arg. e l. 10 N. 269 — tutte tre del cav. Moro; IV, med. bronzo l. 10, 594, co. Panciera di Zoppola; V, menz onor. e l. 5, N. 92.

*Classe F. — Vitelle con tutti i denti da latte* (sopra l'anno. — I. «co. Gustavo Freschi» med. arg. dorato e l. 75: N. 573 Antonio Argentin di Marignana piccolo allevatore e N. 582 co. Zoppola: parità di merito. — II med. arg. e l. 50: a parità di merito le seguenti: N. 169 Antonio Infanti di Bagnarola, 550 cav. Moro, 196 Nadalin Giuseppe detto Zanon di Morsano, 191 Marzucchin Giovanni di Casarsa, tutti piccoli allevatori, meno il cav. Moro.

In questa classe erano scritte 151 vitelle: furono condotte alla mostra ben 137, dopo quelle sopra elencate, vengono i numeri 180 e 195 pari merito; 536; 162 e 283 pari merito; 562 e 192 pari merito; 190, 532 e 576 pari merito e via parecchie altre discretamente classificate. I premi per questa classe sono dodici.

*Classe G. — Giovenche o vacche con due a quattro denti permanenti.* — «co. Gustavo Freschi» med. arg. dorato e l. 100 N. 314 co. di Zoppola; II. 285 e III. 542 eredi Gattorno. — Seguono: 280 e 282 pari merito; 541 e 313 pari merito; 328; 265; 127 ecc. I premi per questa classe sono quindici.

*Classe H — Vacche con 6 a 8 denti permanenti.* — I. «co. Gustavo Freschi» med. arg dorato e l. 100. N. 522 co. Zoppola; II med. arg. e l. 75 465 eredi Gattorno; III. 436 med. arg. e l. 50 cav. Gregorio Braida di Bagnarola. — Seguono altri dodici premi coi seguenti numeri: 527, 427, 600, 530, 517, 519, 601 ecc.

*Categoria III. Gruppi*

Aveste ieri per telefono la notizia del grande interesse che destava anche questa categoria. Bastavano solo i gruppi a rendere splendida una mostra. Dovevano essere composti di almeno sei capi riproduttori di varia età, rappresentanti uno speciale allevamento. Per non ripetermi, vi darò la graduatoria votata dalla commissione aggiudicatrice:

I. premio, med. oro grande e diploma d'onore, amm. co. Zoppola con 55 capi — II. med. oro cav. Daniele Moro con 45. — III. med. arg. dorato Eredi Gattorno con 15. — IV. med. arg. co. Freschi con 22. — V. med. bronzo co. Concina con 26. — VI. med. bronzo amm. Zuccheri.

Vengono dopo, e il Comitato provvederà perchè siano in qualche modo premiati, i seguenti: Alborghetti con 13, Morassutti con 11, Pirona di Cordovado con 16, Furlanetto.

Il gruppo Nadalino, ch'ebbe ottima classificazione (8 e un quarto) sta a se ed avrà un premio a parte.

Su proposta del giurato cav. uff. dott. Nussi, fu votato a verbale che il gruppo presentato dall'amministrazione co. Panciera di Zoppola va specialmente distinto perchè dimostra come in quell'amministrazione si segua un indirizzo costante di allevamento; e dimosta ancora, oltrechè l'amore del proprietario per il miglioramento della stalla, anche il grande amore dell'agente signor Antonio Brombin. Credesi pertanto giusto e doveroso di attestare con un premio speciale all'agente quanto la Giuria apprezzi questo continuato e appassionato suo interessamento.

Alla proposta di questo premio speciale si associano con voto unanime anche i giurati delle altre commissioni.

Fra i giurati, oltre quelli già nominati ricordo: presidente della commissione provinciale pel miglioramento del bestiame co. dott. Gian Lauro Mainardi, presidente della giuria; ispettore zootecnico provinciale dott. Mario Muratori; dott. Umberto Selan, dott. Giacomo Canciani di Varmo, prof. Bassi, Paolo Fontana, cav. Schileo, Gregorio Minciotti, prof. Jachen Dorta, dott. Giov-Maria Panizzi, Giuseppe Mizzau, Dante Lucco, dott. Vicentini veterinario di Spilimbergo.

Per le latterie: cav. Enora Tosi ispettore casearlo provinciale, dott. Bubba della Cattedra ambulante di Tolmezzo, Giovanni Cozzi di Arta.... e di altri non mi sovvengo.

## IL BANCHETTO

Questo è preparato nella sala della filarmonica, dai signori Trevisan e Petracco e servito con signorile inappuntabilità.

Noto al tavolo d'onore: deputato co. Francesco Rota fra il cav. Giovanni Girardini rappresentante il sindaco di Motta e il sig. Eugenio Bonò rappresentante della Unione Agraria di Portogruaro; sindaco di S. Vito cav. uff. Pio Morassutti; presidente del Comitato ordinatore co. Giacomo Sbroiavacca; presidente del Comizio agrario di Oderzo-Motta cav. Schileo; co. Giovanni della Frattina per il presidente della mostra agraria di Portogruaro; rag. Andrea Pascatti; assessore G. Paolo Zuccheri; cav. uff. dott. Vittorio Nussi di Cividale; prof. Ernesto Bassi già titolare della Cattedra di S. Vito ed ora a Livorno; presidente della commissione provinciale pel miglioramento del bestiame bovino co. Gian Lauro Mainardi; nob. dott. Francesco Tullio; dott. Gaddo della Cattedra ambulante di Oderzo; ispettore zootecnico provinciale dott. Mario Muratori; e qualche altro.

Alle altre tavole, presero posto gli altri invitati, fra cui v'erano quasi tutti i giurati.

Alle frutta, sorge a parlare l'onor. co. Rota. Egli dice:

**L'Esordio.**

*Sono appena passati due mesi dal giorno per noi memorabile in cui il treno inaurale entrò sbuffando nella nostra stazione fra gli evviva del popolo plaudente.*

*Abbiamo ancora nella nostra mente impressi i discorsi mirabili che in tale occasione furono pronunziati e l'inno lieto che si innalzò in coro per la bella festa del progresso, del commercio, dell'avvenire.*

*Ora S. Vito, Motta e Portogruaro rinnovano, quasi ad indicazione dell'esuberanza della loro gioia, e la festa giustamente si estrinseca in tre differenti manifestazioni agricole, poichè delle tre cittadine la fonte principale del benessere si ricava dall'industria della terra.*

*Non io qui vi parlerò dei bei giovenchi del quadrato petto che il mite Vergilio amava, nè del torel fulvo che sosta fra la macchia, nè del pio bove, ma accennerò brevemente al grande progresso che qui nel nostro Friuli raggiunse l'industria zootecnica.*

**In Friuli si lavora seriamente.**

*Quando salgo le scale del Ministero di Agricoltura, e vado a trovare il direttore generale, l'ottimo comm. Moreno vedo la sua faccia illuminarsi di un sorriso di soddisfazione quando parla della Provincia di Udine.*

*— Quello lì è un paese dove si lavora seriamente. — Questo è quello che dice e pensa il direttore generale e tutti coloro che conoscono il nostro lavoro, i nostri sforzi, i nostri trionfi!*

*Quando si pensi che l'esportazione dal Friuli di animali bovini raggiunse la cifra cospicua di 14 milioni di lire all'anno, quando si ricordi che il Friuli è*

diventata la provincia più ricca di latterie sociali, il cui prodotto si calcola pure a milioni, e si rifletta che tutto questo si è ottenuto in un periodo di tempo relativamente breve, ed è il risultato dell'opera nostra esclusiva, e che il progresso non si arresta, ma continua; la nostra soddisfazione, o amici, riesce pienamente legittima!

Quanti sono studiosi dell'arte dei campi, ricordano certamente i nomi del Ricasoli, del Ridolfi, del Niccolini, ricordano come la Toscana, negli anni nostri giovani, fosse citata quale esempio di una agricoltura progredita ed accurata, da noi quasi irraggiungibile; e come le perfezioni toccate dagli ordinati tedeschi ci fossero insegnate e magnificate. Ebbene, o signori, quest'anno abbiamo avuto noi qui la grande soddisfazione di vedere ed agricoltori toscani, e professori tedeschi, venuti ad osservare meravigliati che cosa si avesse saputo fare in quest'estremo angolo d'Italia!

Poveri di capitali necessari allo sviluppo agricolo, il capitale seppero risparmiare: poveri di cognizioni tecniche, le cognizioni seppero apprendere; seppero unire le forze disperse, fondando associazioni e circoli; seppero studiare; molti proprietari inviarono i figli alle scuole agricole o si provvidero di agenti da quelle uscite, e per mezzo delle cattedre ambulanti e dei giornali la scienza agricola diffusero fra i contadini ed i piccoli proprietari. Chi coll'intelligenza e col capitale sapientemente impiegato, chi col sudore della fronte, chi lavorando nei laboratori e chi nei campi, tutti furono, gli umili e i grandi, benefici fattori dell'enorme progresso che deriva dall'associazione di tante forze convergenti verso un comune intento. (Applausi).

Benedetto sia chi scoperse ed applicò e concimi e rimedi, benedetto chi diffuse le cognizioni, chi amò la terra, chi la lavorò paziente, chi vi sparse la semente che fruttificò! (Bene, applausi).

**Qualche cifra istruttiva.**

Il valore della nostra produzione agricola lorda in statistiche non più recenti, è calcolata a circa sette miliardi, e più precisamente a 6.814 milioni: oggi possiamo senza esagerazione affermare che essa supera di molto i sette miliardi!

Secondo il censimento del 1901 la popolazione italiana da nove anni in su si può dividere così: agricoltori allevatori di bestiame ecc. 9.611.000, dediti alle altre industrie 8.988.000.

L'interesse dell'agricoltura adunque è il più eminente d'Italia, e tocca la maggior parte della popolazione italiana che produce.

Ora chi affermasse che lo Stato si sia curato di questa fonte prima di ogni sua ricchezza come avrebbe dovuto, affermerebbe pur troppo cosa non conforme a verità.

Sopra un bilancio che raggiunge i due miliardi, al Ministero di agricoltura sono assegnati in tutto diciassette milioni, e più precisamente 7.752.000 all'agricoltura, e 6.440.000 alle foreste, demani ecc.

**Qualche cosa si è fatto, ma...**

La cifra non mi pare eccessiva, eppure si sono ottenuti dei progressi reali negli ultimi bilanci e la Camera che muore anche nel campo della legislazione agraria ha lasciato la sua traccia.

Tra le tante leggi votate, ricordo quelle per il miglioramento ai professori delle scuole di agricoltura, ed i provvedimenti per le medesime, per la tutela del commercio dei concimi, pel demanio forestale, per la bonifica dell'agro romano; provvedimenti per l'istruzione forestale, per la costruzione di borgate rurali nelle Puglie, per l'industria serica, per l'incremento della produzione zootecnica; modificazioni alla legge sui consorzi contro la filossera ed infine provvedimenti per combattere le malattie delle piante.

Qualche cosa si è fatto, ma molto resta a fare.

**Quel ch'è urgente di fare.**

Io credo che nella prossima legislatura i rappresentanti della nazione dovranno prima di tutto reclamare che l'agricoltura abbia il suo ministero speciale. (Bene! applausi). Un'industria che dà un reddito lordo di oltre sette miliardi, può ben accampare il diritto ad un ministero proprio! (Bene!)

Dovranno reclamare che la legge sugli infortuni, con quei provvedimenti che alla specialità si adattano venga estesa agli operai agricoli (Bene!); dovranno reclamare che siano dal governo date alle provincie i mezzi per aiutare le stazioni di monta taurina, (Applausi) e che il servizio zooiatrico dal ministero dell'interno passi a quello dell'agricoltura. (Applausi).

Si dovrà pretendere che si affronti con virile proposito il problema del rimboschimento, che oltre al creare una nuova grande ricchezza ha influenza sul clima e sul regime delle acque.

Si dovrà volere che si affronti con nuovi mezzi il vitale problema delle bonifiche, e infine si dovrà affrontare quello importantissimo della piccola proprietà. (Vivi applausi).

Un'insigne statista inglese dice che: «La proprietà rurale è la migliore «delle condizioni perchè dà all'uomo il «senso dell'indipendenza: la proprietà «anche di pochi pollici di terra, trasforma «il nulla tenente in cittadino e gli in«segna a trarre il massimo reddito. Il «che collega il suo vantaggio con quello «della nazione».

E il nostro più illustre parlamentare, S. E. l'on. Luigi Luzzatti, scrive: «Il «proprietario coltivatore raccoglie per se «e per la famiglia anche i minimi ef«fetti dei liberi sudori versati nel lavoro «dei campi che sono i suoi, pensando al «presente ed all'avvenire».

Nelle piccole proprietà dei coltivatori, nelle fittanze collettive trasformabili in proprietà individuali, lo Stato deve incoraggiare tutte le forme ed i tipi più educatori della ricchezza ben distribuita.

La piccola proprietà è la base principale della grande prosperità francese, è forte garanzia di pace sociale, è fonte di ordinato e sicuro progresso.

**Per i nostri emigranti**

Sui grandi transatlantici che salpano dai porti di Genova, di Napoli e di Palermo, a migliaia si affollano i nostri fratelli. E quando sparisce la terra della Patria e l'orizzonte non segna che mare, sul loro ciglio trema una lagrima, nel loro cuore commosso il sentimento tumultua e nell'anima loro, nella loro mente si accende un solo, un grande desiderio: tornare presto, tornare al paese natio coi sudati risparmi, per costruire una casetta, per comperare un campo di terra.

E questo pensiero li assiste nelle Pampas sterminate dell'Argentina, li assiste nel tumulto della vita di Nuova Jork, nelle miniere e nelle foreste del Canadà immenso, nella Siberia lontana, nell'Africa ardente! Ovunque, poichè ovunque nel mondo dove si lavora, ivi l'italiano vi è che lavora, vi è il fratello nostro che lavora, il sangue del nostro sangue, la vita della nostra vita che pensa alla Patria, che alla Patria manda quel torrente d'oro che largamente contribuì a farla fiorire. (Bene! applausi).

Per lui, che tanto lo merita, proponiamo leggi che facilitino il raggiungimento del suo sogno. Questo è il nostro dovere! (Vivissimi applausi.)

**Verso un partito «agrario».**

All'epoca delle elezioni moltissimi amano chiamarsi agrari, ma ancora in Italia non è sorto un forte partito agrario (Una voce: — Pur troppo!) che propugni assiduamente il grande interesse del paese.

Qualche cosa si è fatto anche in questo campo: vi è il benemerito comitato agrario; ma per l'Italia è poca cosa. (Voci: Giustissimo! Troppo poca cosa!)

Io non desidero per il mio paese e non auspico per il suo bene la formazione di un partito agrario tipo tedesco, rigido e quasi egoistico difensore degli esclusivi interessi agricoli: nel paese dove fiorì l'umile apologo di Menenio Agrippa, e dove il genio e l'anima latina addolciscono i contrasti, io mi auguro che il nuovo partito agrario, contemperando gli interessi di tutte le classi secondo equità, sia abbastanza forte e compatto per reclamare quelle leggi in pro dell'Agricoltura che mano mano si rendono necessarie. (Benissimo! generali applausi).

**Il lavoro della passata legislatura.**

Dice Taine che quando si vive in un periodo di grandi avvenimenti storici, questi non sono nè avvertiti nè apprezzati come avrebbero dovuto esserlo dai contemporanei, e solo i posteri sono in grado di valutare l'importanza di quel momento. Ebbene, o amici, io credo che la legislatura XXIII che sta per morire, sia una delle più memorabili per il nostro paese, poichè grandi avvenimenti si maturarono durante la vita della medesima ed importantissime leggi vennero votate e discusse.

Accenno alle principali:

Provvedimenti per il terremoto. Convenzione della II.a conferenza dell'Aia. Accordi commerciali coll'Austria Ungheria, col Canadà, col Giappone e cogli Stati Uniti. Il nuovo Codice di Procedura penale. Abolizione del domicilio coatto.

Navigazione interna e la sistemazione forestale dei bacini montani.

Provvedimenti per l'acquedotto Pugliese.

L'unificazione dei servizi marittimi, e le famose convenzioni marittime.

L'inchiesta sull'esercito e la modificazione sulla legge dell'ordinamento dell'esercito. L'agevolazione ai comuni per provvista di acqua potabile. I provvedimenti per l'istruzione elementare.

Il monopolio delle assicurazioni — la nuova legge elettorale — ha dichiarazione di sovranità nella Libia. — L'istituzione del ministero delle colonie. (Bene!)

Durante la medesima, si solennizzò il cinquantenario della proclamazione del regno d'Italia; si combattè e si vinse una guerra, si conquistò una grande provincia; il paese ritrovò se stesso, la sua fede (applausi;)

**Da quale punto l'Italia è partita**

Per apprezzare il miracolo bisogna ricordare quale fosse l'opinione dell'Europa intorno all'Italia nostra dopo i disastri del 1849.

«Allora (dirò con un illustre) pareva «che oppressa, ingombra da stranieri «interventi, estenuata dall'infelice lotta, «essa fosse discesa di nuovo e per sempre «ad avvolgersi nel funereo lenzuolo del «suo secolare sepolcro, dopo vani e gene«rosi ardimenti, e che ormai si fosse «chiusa in eterno la pietra di quel se«polcro sul nome italiano, la cui gloria «più non dovesse essere che un lumi«noso passato (Mancini) Passarono dieci «anni nei quali il fuoco sacro fu custo«dito nei cuori italiani. Voi sapete che «avvenne: L'Europa compresa di mera«viglia vide scoperchiarsi di nuovo quel «sepolcro, ed uscirne l'Italia raggiante «di vita, di gioventù, di vigore che «venne ad assidersi al banchetto delle «nazioni civili e libere»

**Tripoli.**

Perchè le nazioni risorgano possono bastare il coraggio ed il disprezzo della vita accompagnato da fortuna ed accortezza politica; perchè esse si conservino e poggino a maggiore altezza e gloria, si richiede molto di più: Debbono divenire consuetudine e tradizione nei buoni cittadini la educazione al sacrificio, al lavoro alla religione del dovere, l'aspirazione ad un'ideale sempre più alto di generose virtù: questo compì l'Italia nostra a meraviglia del mondo, e a chi ci gettava in faccia il grido di Adua, noi trionfalmente oggi rispondiamo Tripoli! (calorosi, generali, prolungati applausi).

Oh morti alle madri lontane, o nell'oasi fitta, o nei burroni ossario fra le dune, voi che avete sparso il sangue per la patria, siate benedetti, perchè all'Italia deste la coscienza del suo valore, l'unità morale ed una grande provincia, siate benedette o madre desolate, ed il nome degli eroi non vada dimenticato dalla Patria riconoscente! (Nutrito scroscio di calorosi applausi, che si rinnovano a lungo).

Non velleità ambiziose, nè l'irrequieto tormento di illegittime influenze ci ha spinto a salpare la prora verso la terra di Cirene e di Tripoli, ma necessità imprescendibili per la nostra vita e per la nostra sicurezza nell'avvenire.

L'Italia è un paese eminentemente pacifico e vuole una pace accompagnata dalla dignità e dalla sicurezza.

Amici, vi è un mezzo infallibile per assicurare a noi questa pace preziosa che ci permetterà di ascendere con nuova lena verso le vie del progresso, ed è di far cessare le velleità bellicose in coloro i quali per un momento le concepissero. L'Italia abbia fede nelle proprie forze, non manchi dei mezzi di difesa indispensabili e non manchi del presidio di una eccellente marina e di un prode esercito che non minaccino ma che non permetteranno che da altri l'Italia sia minacciata ed offesa. (Benissimo! Generali, vivissimi, lunghi applausi.)

L'Italia libera e forte che sente e sa di essere padrona della sua politica estera, è gelosa custode della sua dignità, vigile protettrice di ogni legittimo suo interesse e dei connazionali nostri in qualunque parte del mondo, devota al culto della giustizia, soldato glorioso infaticabile della civiltà. (Bene! applausi).

**Semplificare, semplificare!**

Se gloriosa è stata l'opera della XXIII legislatura, pure importantissimo dovrà essere il compito della futura Camera eletta dal suffragio universale.

Assestate le finanze, (ed io sono fra coloro che credono che la forza del giovane nostro paese sia tale che questo compito debba riuscire meno grave di quello che oggi si possa supporre), dovrà il Parlamento provvedere a metter in valore la nuova provincia africana, dovrà rivolgere le sue cure in favore di quelle classi sociali che sono meno favorite dalla fortuna con leggi provvide ed oculate, dovrà dare nuovo sviluppo alle scuole, alle ferrovie, ai porti, ai telefoni e sopra tutto alla navigazione interna, dovrà affrontare il problema delle pensioni operaie, della riforma tributaria e della burocrazia!

«Crescere sempre più le funzioni «dello Stato, accentrarle in una buro«crazia onnipotente, aumentarne senza «limite il numero, e per mancanza di «mezzi, o per non creare spaventosi di«sastri, pagarla male, e renderla in«quieta perpetuamente e pensosa delle «promozioni più che del pubblico bene».

Questo (disse già S. E. l'on. Luzzatti) ha fatto la Francia creando un milione di funzionari, questo stiamo facendo noi: e la burocrazia ci opprime, ci tormenta, ci soffoca; rallenta il magnifico slancio della nazione, di chi lavora, di chi vuol progredire, di chi crea la ricchezza: accumula carta su carta, pratiche su pratiche, le raddoppia le moltiplica fino all'inverosimile!

I locali non bastano per raccogliere i nuovi venuti; si costruiscono ampi ministeri, appena fatti sono insufficienti: si affittano palazzi, villini senza tregua; la sezione diventa divisione, si crea, si fantastica, si aumenta, pure di aumentare incessantemente.

Come opporsi, come combattere un tale malanno?

Io credo che se la Camera vorrà ottenere dei risultati, il problema della burocrazia debba affrontarlo non contro la medesima, ma in favore delle funzioni stesse (Giustissimo): ponendo a base cioè di ogni semplificazione l'assioma che l'economia che se ne ritrae vada a vantaggio materiale dell'impiegato più che dello Stato: allora le Sezioni non diventeranno più divisioni, sarà possibile il decentramento che oggi impossibile appare, le funzioni saranno regolate secondo i bisogni, e la grave macchina, sbarazzata dal soverchio peso, procederà rapida e spedita.

Il giorno che segnerà l'alba di una tale riforma sarà un bel giorno per il nostro paese! (Generali, vivaci applausi).

**La chiusa**

Sul colle capitolino, sul più glorioso colle del mondo, dove i consoli e gli imperatori, recinto il capo del lauro sacro, menarono trionfi, dove il tempio di Giove Massimo alzava al cielo le sue cento colonne, e brillava al sole il gran tetto dorato, oggi emulo dei monumenti dei padri antichi, nel fulgore dell'etere latino, sorge il grande il meraviglioso monumento al padre della Patria. (Applausi.)

Il viandante si sofferma pensoso dinnanzi all'alta significazione di tanto splendore e nel giorno memorabile della sua inaugurazione, corse brivido per l'ossa degli astanti, e molti occhi furono di lacrime bagnati, e molti cuori palpitarono, ripensando al grande faticoso cammino che aveva fatto il nostro popolo (Vero! giusto!)

Oh popolo d'Italia dalle cento vite, popolo gronda e meraviglioso, la tua ascensione è segnata dal destino; nulla può arrestare il corso della storia della terza Italia! (Applausi).

Egregi signori, amici carissimi, io non vi ho qui parlato come deputato, ma come amico, come figlio di questo adorato paese, come chi lavorò con voi, come chi con voi ebbe comuni le aspirazioni, i palpiti, i sogni; come chi cercò ardentemente di contribuire a rendere, colle sue modeste forze, questo nostro bel paese, questa nostra bella regione, più ricca, più prospera; come chi dedicò tutto se stesso al culto della grande e della piccola patria! (Bravo! Benissimo! grandi generali applausi).

Amiamola questa nostra Patria, diamo ad essa tutte le nostre forze, segniamo la sua ascensione favorendo una politica di libertà piana ed ordinata, di eguaglianza veramente pratica ed attiva, di sana democrazia, di giustizia affettuosa ed illuminata. (Vivissimi applausi).

Questo nostro Paese deve camminare sempre, senza indugiarsi mai e deve essere la grande Italia della storia. (grida insistenti di: Benissimo! Bravo onorevole! Bravo il nostro deputato!

Alla piccola Patria che è racchiusa dal cerchio dei monti che vediamo all'orizzonte, io bevo (Applausi) alla grande Patria che è bagnata da tre mari, e recinto ha il capo dalle alpi nevose, alla più grande Italia io bevo, che lavora di là dai mari, di là dai monti, in terre lontane; (Scroscio di generali applausi) a chi soffre e lavora di dentro e di fuori vada il mio saluto ed il mio augurio colle parole del Poeta:

*Salute o genti umane affaticate!*
*Tutto trapassa e nulla può morir*
*Noi troppo odiammo e soffrimmo. Amate*
*Il mondo è bello e santo è l'avvenire.*

(Si rinnovano ripetutamente gli applausi più calorosi, alternati da grida di: Bravo onorevole! viva il nostro deputato!) Molti vanno a congratularsi con l'oratore.

## Ricordi e auguri patriottici nel discorso del cav. Girardini

Cessati gli applausi, parla il cav. Girardini di Motta. Egli dice:

Sono delegato a rappresentare il Sindaco di Motta, gentilmente invitato a partecipare a questa cerimonia di armonia col civile progresso, a questa festa del lavoro.

Mi è di onore, mi è sommamente caro, esser fortunato latore di un reverente saluto al primo magistrato di S. Vito, all'on. Presidenza della Mostra, alla popolazione tutta, in nome del mio paese.

Vorrei avere la parola alata, come il momento domanderebbe; ma sarò contento se almeno potrò rispecchiare i sentimenti del mio cuore; quelli di ogni Mottense che da lungi assiste col pensiero come fosse qui presente. (Bravo! applausi).

Noi Mottensi nel constatare che la nuova comunicazione ferroviaria specialmente, quando avrà orari meglio disposti riannoda relazioni con S. Vito, vediamo rivivere tempi in cui le comunanze di idee e di interessi economici dei due centri aveva esplicazione coi commerci, cogli scambi di prodotti, agricoli.

Nè vi mancarono, nell'avvicendarsi dei tempi più remoti, rapporti anche più elevati; rapporti di intelletto; attraverso uomini insigni nelle arti e nel sapere, come gli Aleandro, gli Amalteo, ancora considerati fiaccole inestinguibili sul cammino della civiltà umana. (Benissimo! applausi).

Comuni ebbero ancora i due patriotti paesi la ansie per l'indipendenza italiana, nell'anno dei gloriosi tentativi, delle grandi speranze, dei sublimi entusiasmi, quando vi era il giogo straniero da abbattere. Nel 1848 il Corpo di Guardia Civica di S. Vito, comandante Gerardo Freschi, aiutanti Lorenzi e Zuccari, si accordava col comando della Guardia Civica di Treviso, a cui faceva capo anco la rappresentanza Municipale di Motta, per un intesa difensiva, confessando di mancare di armi, di munizioni e di tutto fuorchè di animo. (Applausi).

La storia registra quei tempi fortunati, epici, che mostrano la saldezza patriottica di questi popoli, veramente degni della conquistata libertà: tempi, uomini sullo stampo di alberto Cavalletto; episodi della vita politica la cui memoria pur oggi rianima, conforta, letifica e ringiovanisce il cuore. (Vivissimi applausi).

Ora che la nostra Italia palesa tutta la sua potenza, che è riaffermata unità con Roma tutta nostra, (Vivissimi, prolungati applausi), dinanzi al mondo intiero, agli eroi della guerra, succedono gli eroi del lavoro coi sentimenti dei diritti e dei doveri nuovi. I frutti siano queste gare feconde oggi qui con signorilità inaugurate; gare che offrono del lavoro la prima, la più pura, a più durevole delle gioie umane; l'operaio, il contadino, l'uomo di cattedra, chiunque che sa di essere molecola del gran corpo sociale, si senta apostolo e non martire del lavoro sodato. (Generali, ripetuti, calorosi applausi.)

Chi parla con convinzione, con autorità, al popolo, raccomandi e ne accenda l'animo a questa finalità; l'amore si sprigionerà fra cittadino e cittadino; ogni paese sarà un so dell'altro paese; la compagine d'Italia, come io auguro, riescirà sempre più inattaccabile da chiunque forma osasse ad attentarla. (Vivissimi, entusiastici, generali applausi.)

W. la concordia nel lavoro!
W. S. Vito che n'è l'esponente!

(Nuovi, insistenti applausi. Il grido di viva Motta risponde al grido di viva S. Vito e tutti si confondono poi nel grido di viva l'Italia; Molti vanno a stringere la mano per dire il proprio assenso alle nobili parole dell'oratore.)

## Il presidente del Comitato

Il co. Giacomo Sbroiavacca, presidente effettivo del comitato per la mostra bovina, si compiace che nella mostra di quest'anno, più che nelle tre precedenti abbiano partecipato, accanto ai grandi proprietari, anche i piccoli: fatto che dimostra come l'interessamento, l'amore pel bestiame vada diffondendosi. Ricorda l'opera data ad ogni progresso agricolo dai compianto cav. Giorgio Gattorno (approvazioni da tutti), alla cui memoria manda un mesto e reverente saluto (nuove approvazioni); e ricorda l'opera d'un altro benemerito, Tita Romano unanime prolungate approvazioni.) Si estende poi a ringraziare quanti hanno concorso alla buona riuscita della mostra così enti pubblici come privati cittadini, e fra questi l'on. Rota, il sindaco cav. Morassutti, ecc.; nonchè i giurati e i membri del Comitato. Alza il bicchiere augurando a sè ed agli altri di poter constatare, nella prossima mostra, nuovi progressi nel bestiame del mandamento (Applausi)

## La Giuria ringrazia.

Il cav. uff. dott. Vittorio Nussi, a nome della Giuria, ringrazia per la cortese larga ospitalità qui ricevuta. Afferma che il dire essere la mostra d'oggi benissimo riuscita non è una delle solite frasi, che si ripetono per malinteso dovere di convenienza; ma constatare un fatto reale, indiscutibile, che attesta i grandi progressi zootecnici di questa zona. (Applausi).

Non è oggi la prima volta che ammiriamo questi progressi, non sono quindi essi una rivelazione per chi da parecchi anni dedica l'attività propria a questo ramo importantissimo dell'agricoltura. Ma tributato questo sincero omaggio agli allevatori della zona, gli sia concesso di rilevare un difetto riscontrato complessivamente: il soverchio affinamento, il soverchio ingentilimento del bestiame, che torna in pregiudizio del lavoro tanto richiesto dai bisogni della nostra agricoltura.

Questo difetto viene dal peccato d'origine: dall'acquisto cioè dei riproduttori, pei quali si ricorre alla Svizzera dove oggidì si cura sopratutto l'incremento delle attitudini lattifere per accontentare le esigenze di quel mercato. Vorrebbe perciò che si cercasse di ottenere e conservare buoni riproduttori indigeni, perchè non vadano del tutto perduti i caratteri atavici. (Bene).

E crede che sia facile, in questa zona più che altrove, di raggiungere questo scopo; qui dove non mancano nè l'intelligenza nè la buona volontà. Finchè avrete (soggiunge) proprietari intelligenti e della zootecnia appassionati, come lo sono qui tutti generalmente; finchè avrete un deputato quale il co. Rota, che conosce i vostri bisogni e alla Camera propugna i vostri interessi (vivi appl.); finchè anche alla vostra Cattedra ambulante un intelligente e zelante titolare come il dott. Marchettano (vivissimi generali applausi), degnissimo successore del carissimo dott. Bassi (applausi) che oggi qui rivedo con grande piacere (nuovi prolungati applausi); finchè avrete tutte queste ch'io dirò ben meritate fortune, non potrà che andar sempre più crescendo la prosperità.

**Le adesioni**

Il dott. Marchettano legge quindi le adesioni pervenute al comitato: del presidente dell'Associazione agraria comm. Pecile; del co. Antonio Revedini presidente del comitato festeggiamenti di Motta di Livenza; del co. Valle di Portogruaro; del dott. Ristori veterinario provinciale; del dott. Andrea Fonda di Motta di Livenza; del giurato signor Giuseppe Gori di Udine.

**Il saluto del Sindaco**

Si alza quindi il Sindaco di San Vito, Pio Morasutti. Egli dice:

Noi di San Vito, piccoli e grandi proprietari, coloni ed anco artieri, abbiamo una primigenia nobiltà di spirito che ci affratella, un patrimonio comune a cui attingiamo forza e luce di lavoro, l'«amore alla terra» a quell'antica e gloriosissima officina nazionale che fu già la prima rivelazione dell'industria umana, e i cui studi e le cui opere, come ebbe a dire Cicerone, sono i più degni degli uomini liberi. (Bene)

I popoli non si elevano per virtù di scienzati o di governanti, ma per le energie che provengono dal suolo ove sono stabiliti. Lo sviluppo di queste energie ha ripercussioni profonde nella vita, diviene il primo fattore di provvide innovazioni e oggi che la lotta per l'esistenza è più ardua ed il conflitto degli interessi più vivo, tutti chiama a raccolta ed infiamma di quell'entusiasmo che è garanzia di successo.

Il Comitato costituitosi per ricordare la San Vito-Motta-Portogruaro ha perciò bene scelto nelle mostre odierne una prova del vigore della nostra vita agraria nella quale noi, per varie vie, ma tutte late e sicure, andiamo fondendo quella forma di intensività che è mezzo e meta ad un tempo del nostro progresso zootecnico-agricolo, progresso che è dato dall'opera continua e paziente della nostra laboriosa popolazione. (Bene! brravo! applausi!).

In questa giornata che noi ora possiamo dire compiuta, a questo banchetto di sane forze agresti; nulla più allieta che vederci circondati da voi, ospiti egregi ed onorevoli quanti qui siete che con il prestigio del vostro nome e con l'autorità del vostro giudizio avete grandemente concorso al successo invidiabile ottenuto dal nostro benemerito comitato e dalla sua Presidenza, a voi, io porgo il saluto di S. Vito. (Vivissimi prolungati applausi).

di queste terre feconde non solo dei prodotti di natura, ma di uomini ricchi di tutte quelle doti e virtù onde va orgoglioso il nostro forte e laborioso Friuli. (Generali calorosi insistenti applausi. Parecchie fra i primi l'on. Rota, vanno a stringer la mano al dott. Nussi).

**Parla il presidente della Commiss. zootecnica provinciale**

Il conte Gian Lauro Mainardi non può che associarsi a quanto così bene disse l'egregio amico dott. Nussi. La mostra d'oggi segna una vera vittoria nel campo zootecnico; e fa le più vive congratulazioni al Comitato ordinatore e agli espositori. Noi riscontrammo nel bestiame oggi esposto un substrato buono ed accessibile a qualunque miglioramento. Ricorda che S. Vito vantava la prima società costituitasi in Friuli fra allevatori di bestiame: ma pur troppo essa è morta; ricorda il lavoro compiuto in pro del miglioramento bovino dall'egregio dott. Bassi e dai compianti cav. Gattorno e dott. Romano. Quella utile associazione è morta per cause finanziarie; ma la passione zootecnica sopravvive, qui, come lo dimostra l'esposizione oggi ammirata da tutti. E poichè questo amore al bestiame sopravvive e tante forze continuano la loro attività a tante altre vanno sorgendo e affermandosi; egli augura che la società degli allevatori di bestiame risorga; e alla sua risurrezione e alla prosperità degli allevatori del mandamento beve cordialmente. (Applausi persistenti unanimi.)

**L'invito al convegno di Portogruaro**

Il co. della Frattina, in rappresentanza del co. Valle presidente del Comizio agrario di Portogruaro, porge un caldo saluto e invita tutti i presenti al prossimo importante convegno di Portogruaro.

**Parli Bassi! parli Bassi!**

gridasi da varie parti; e il dott. Bassi, che fu per parecchi anni titolare della cattedra ambulante di agricoltura in S. Vito e vi è sempre ricordato con viva simpatia, dice brevi ma care, simpaticissime parole, riboccanti di affetto per la città della quale fu ospite. Gioiva egli, tre mesi or sono, quando venne in Friuli con un gruppo di agricoltori toscani, udendo dalle loro bocche gli elogi agli allevatori sanvitesi per i loro progressi agricoli. Ed ha la sicurezza che S. Vito continuerà su questa via, dove il sempre ricordato cav. Gattorno l'ha guidata; ne ha la sicurezza, poichè vede che tutti gli alfieri del progresso agricolo qui sono giovani: il deputato, il sindaco, il presidente del circolo agricolo, il titolare della cattedra ambulante... Alla giovinezza ognora rifiorente scioglie un inno; e brinda alla prosperità, alla felicità di questo bel paese, «del «quale (dice) mi resterà eternamente «la nostalgia del cuore.» (Tutti applaudono calorosamente; molti mandano ripetuti Evviva Bassi!)

**L'ispettore zootecnico dott. Muratori**

cede alle insistenze fattegli. Ringrazia dell'invito. Novissimo al paese, novissimo anche alla grande attività che il Friuli ha spiegato e spiega nel campo zootecnico; pur crede quasi un dovere esprimere le impressioni ricevute dalla mostra d'oggi. Essa a parer suo, ha dimostrato che qui si possiede una stoffa ottima per risolvere qualsiasi questione possa il problema bovino presentare. Vi sono, bensì, per quanto a lui parve, alcune lacune, alcuni difetti: ma colmabili e riparabili quando ci si accinga con buona volontà. Ed egli ha piena fiducia di trovare qui a S. Vito collaboratori volonterosi per ogni difficoltà che si presentasse. Chiude col più caldo voto per la completa ottima riuscita degli allevatori sanvitesi nella loro persistente opera di miglioramento del bestiame bovino. (vivi applausi).

—

E dopo ciò le mense sono levate. Brevissima visita alla mostra del caseificio; e quindi partenza, malgrado il desiderio dei «quattro salti friulani ai quali il grandioso brea accanto alla graziosa torre merlata medioevale ci invitava.

## CORDENONS

**Incendio.** — 13. — Nel fienile d certo G. Del Mal in borgo Romano scoppiò un incendio ieri nel pomeriggio. Accorse molta gente. Mediante una pompa gentilmente fornita dalla filatura Mako e di una prestata da signori Galvani, l'incendio potè essere in breve domato. Rimase distrutto fienile ed il fieno contenutovi.

## BUIA

### All'Operaia per festeggiamenti.

(Car.) — Alle ore 20 di ieri radunarono il Consiglio della Socie Operaia e gli esercenti e negozia di S. Stefano e Ursinius Grande, p stabilire il programma dei festeggia menti e per nominare il comitato d finitivo.

Presiedeva l'assemblea il sig. U berto Barnaba. Primieramente fu d ciso di fare i festeggiamenti p scuola di disegno applicato all'ind stria, il 12 ottobre invece che il stesso mese; poi si compilò il p gramma dei festeggiamenti, che comunicherò a tempo opportuno, fine si nominò il comitato definit che riuscì così composto:

Presidente onorario on. prof. U Ancona, presidente effettivo perito gronomo Michele Tissino; membr Vittorio Luccardi, Domenico Ragagn Domenico Baschiera, Giuseppe Mara goni, Francesco Vattolo, Giusep Piemonte, Riccardo Barachini, Am care Molinari, Pietro Savonitti, F dinando Baradini, Lodovico Urse Enrico Pauluzzi, Minisini sarto, A gelo Felice, Attilio Mittini, France Calligaro, Celestino Miani, Giova Deotti, Giovanni Pauluzzi.

Segretario cassiere Giacomo Vit

Possiamo assicurare che il Comit prepara una serie di feste tali da sciare in tutti grato ricordo.

## TOLMEZZO

### Echi dell'inaugurazione del ponte sul Tagliame

Siamo un po' in ritardo ma no mai troppo tardi per compiere un vere di giustizia e di riconoscenza.

Ci sembra infatti dovere di giu zia e di riconoscenza il ricordare ingegneri Gino Moro e G. Batta C ligaris, il primo progettista d strada Tolmezzo - ponte e pon Cavasso, il secondo ponte - Verzeg e del ponte stesso che fu il lavoro importante. E desideriamo ricord perchè in quei giorni dell'inaugu zione furono secondo noi, troppo menticati.

Che se forti e volonterose sono st le braccia che hanno portato a co pimento la maestosa mole non m forti furono gli uomini che quell'o ra hanno fatto scaturire dal loro c vello ed hanno diretta.

Da quando infatti il progetto pa dallo studio del compianto ing. C tani a quello dell'ing. Calligaris, e ro essi posero tutto il loro ingeg tutto il loro amore a quell'opera, q padri che volevano che il figliuol riuscisse forte e bello preparato a t le tempeste della vita.

E principalmente ricordiamo l' Calligaris che ebbe la parte più d ficile del lavoro quella più grave d responsabilità di lotta cogli elem

Quando, per infuriar d'intemp l'opera sua appena nata, era in p colo egli era là vigile tra l'infu

dell'onde, trepidante, pronto al soccorso pronto a dare la vita per salvare l'opera sua; e quando al sorgere dell'alba gli operai riprendevano il lavoro egli era là a confortarli colla sua parola, a guidarli passo passo nell'ardua impresa, ad allietarsi con loro del nuovo passo compiuto.

E gli operai sono stati contenti del loro bravo ingegnere e ne porteranno perenne ricordo.

Ora la grandiosa mole è là, sicura e bella a testificare sì la potenza dell'operaio ma anche e sopratutto la forza d'animo dell'uomo che l'ideò.

Ora le strade tortuose che conducono a due delle più belle valli della Carnia pure son compiute, ed il viandante può percorrerle sicuro e felice, pensando ai tanti pericoli degli anni scorsi, alle difficoltà sorpassate, alla comodità grande che questi manufatti arrecano oggi alle popolazioni vicine.

E tutto questo noi lo dobbiamo oltre che alla solidarietà ammirevole degli operai, a quei due uomini che idearono e diressero l'opera grande, ma che nel giorno dell'inaugurazione del loro lavoro compiuto furono ci sembra, quasi dimenticati.

Per questo sentimmo il dovere di ricordare l'opera di questi nostri concittadini che ebbero l'ansia, la responsabilità, le fatiche d'una sì grande e poderosa opera, ed ai quali più che ad ogni altro appartiene l'orgoglio di averla ideata e diretta.

E ci sia pur dato, sebbene ancor questo in ritardo, di porgere i nostri auguri ad uno di questi benemeriti: all'ing. Calligaris che proprio nel dì fausto dell'inaugurazione del suo ponte, compiva il cinquantesimo anno d'età. Il nostro augurio sia di altrettanta vita feconda, laboriosa ed utile alla società, qual fu la passata.

# Cronaca elettorale

## Nel Collegio Spilimbergo-Maniago
## Il cav. Pognici ha accettato definitivamente la candidatura

**Ci telefonano da Maniago e da Spilimbergo, i capiluogo del collegio, che l'avv. cav. Antonio Pognici ha stamani accettato definitivamente l'offertagli candidatura politica.**

## Collegio di Tolmezzo
## L'on. Valle «farà sapere» oggi le sue intenzioni.

Il nostro corrispondente da Tolmezzo ci informa, in data d'oggi 13:

Questa mattina ho incontrato l'on. Valle, e mi sono fatto premura di chiedergli:

— Dunque, onorevole, che cosa ha deciso di fare?... Si ritira? si ripresenta?... Finora se ne sono raccontate tante!

Egli mi fissò, sorrise e poi disse:

— Oggi è il giorno 13 del mese. Il 13 è un giorno che mi ha sempre portato fortuna, ed io oggi procurerò di far sapere le mie intenzioni ai miei vecchi e nuovi elettori...

E non mi disse altro. Ma se le ultime parole devono avere un significato, parrebbe che non avesse abbandonato ma anzi coltivasse l'intenzione di ripresentarsi.

Così, navighiamo sempre nella indecisione, quassù. Furono tenute riunioni di sindaci; altri furono interpellati; ma nulla è trapelato delle risoluzioni prese o che stiano prendendosi.

# CRONACA CITTADINA

## Mercato dell'uva

Per disposizioni dell'Autorità Comunale verrà aperto anche nel corrente anno - a datare da martedì 16 corr. mese - il mercato dell'uva da tavola demandando al Sig. Ispettore di Polizia Urbana le disposizioni tutte necessarie per disciplinare il servizio e lo smercio.

La località prescelta è la piazza Venerio, anzi che il piazzale 26 Luglio, e verrà fatta servire allo scopo la grande tettoia ivi esistente.

Nel detto piazzale 26 Luglio seguirà invece il mercato all'ingrosso dell'uva da vino, come negli scorsi anni.

L'Associazione Agraria Friulana, che si presta con molta buona volontà ed utilità alla riuscita delle istituzioni del genere, farà viva premura da parte sua ai signori agricoltori e produttori affinchè non manchi giorno per giorno a Udine una sufficiente quantità di uva fresca da tavola, per la vendita al minuto.

A favorire detto mercato l'On. Giunta ha disposto di esentare dalla tassa del dazio l'uva da tavola che verrà introdotta in città per essere trasportata sul mercato di piazza Venerio. E per evitare abusi gli uffici daziari rilascieranno ai richiedenti una bolletta di accompagnamento.

Si dà avviso di quanto precede a tutte quelle persone che intendono di fare la cura dell'uva, che gli stessi medici trovano efficassima - o che desiderano di fornire la loro tavola di un frutto sano, igienico ed economico.

Tutti i signori proprietari che intendono di favorire l'istituzione di cui sopra sono pregati di voler spedire l'uva all'indirizzo del signor Lazzaro De Stefani incaricato Municipale, direttamente alla Piazza Venerio; egli curerà la vendita della merce e l'incasso del relativo prezzo.

## Pro Banca Cooperativa

Molti gli azionisti che aderirono al reintegro delle azioni.

L'ufficio pro Banca cooperativa, presso l'associazione dei commercianti, rimane aperto domani, per comodità degli azionisti che volessero reintegrare le proprie azioni: dalle 8 alle 12 della mattina; dalle 2 alle 6 del pomerigio e dalle 20 alle 22 della sera.

## Legittimazione di mandato di cattura

Con ordinanza di stamani fu legittimato il mandato di cattura contro quel tal Pio Teodoro Burra sarto di Cividale imputato d'incesto e violenza carnale.

**Nel trigesimo della morte del comm. Bruniatti** che ricorreva ieri i funzionari della nostra Prefettura, per onorare la memoria offrirono L. 50 alla Congregazione di Carità.



**La Ditta Galanda**

avverte la sua affezionata clientela che da oggi ha trasportato il suo *American Bar* in Via della Posta 3° continuando la vendita esclusiva del suo impareggiabile Caffè Express a cent. 15

**Circo Zavatta.** — Questa sera grande spettacolo. Il signor Zavatta avverte che ha scritturato per sole cinque sere il celebre ciclista *Rupert Riedisser* di Graz, artista di fama mondiale.

**Lesioni accidentali.** — Ricorsero all'ospedale per ferite riportate accidentalmente sul lavoro: Antonio Tosolini, di anni 69, fu Giuseppe, contadino, domiciliato a Torreano, per ferita lacero-contusa alla gamba destra guaribile in 10 giorni; Pietro Bonetti di anni 43, fu G. Batta, mugnaio, abitante in S. Osvaldo 28, per ferita lacera alla mano destra. Fu dichiarato guaribile in 9 giorni.

**TEATRO SOCIALE**
**Novo Cine**

Programma per oggi e domani:
»Pesca in Tunisia» Dal vero.
«Amore maturo!» Commedia brillante.

Il PALOMBARO. — Emozionante dramma di vita vissuta in due parti — Film della Serie Gigante della Casa Nordisk.

«Pallottolino ambasciatore» — Scena comicissima.

Oggi le rappresentazioni incomincia no alle ore 18.30 e domani alle 15.

**TEATRO MINERVA**
**Cinema Splendor**

Programma per sabato e domenica: il teatro si apre Sabato alle ore 18 e domenica alle ore 15.

Eccezionale spettacolo cinematografico e di varietà. Due ore e mezza di spettacolo.

«Il treno degli spettri». — Grandioso dramma cinematografico in sei parti, serie artistica della casa Gloria Film di Torino.

Farà seguito il numero di varietà che ebbe ieri sera enorme successo.
Aldo Bubbi comico militare.
Les Bulbi duettisti a trasformazione.
Dandy e May insuperabile duettò americano con canto e danza.

## Camera di Commercio di Udine.

*Corso dei valori pubblici e dei cambi del giorno 12 Settembre 1913.*

**Cambi (cheques a vista).**

| | |
|---|---|
| Francia (oro) | 101.39 |
| Londra (sterline) | 25.59 |
| Germania (marchi) | 125.32 |
| Austria (corone) | 106.12 |
| Pietroburgo (rubli) | 270.— |
| Rumania (lei) | 99.50 |
| Nuova Jork (dollari) | 5.25 |
| Turchia (lire turche) | 23.12 |

**Mercato d'oggi.**

| | | | |
|---|---|---|---|
| **Frutta e Verdure.** | | | |
| Pere | 18.— | » | 20.— |
| Pomi | 10.— | » | 20.— |
| Pesche | 25.— | » | 110.— |
| Fichi | 20.— | » | 25.— |
| Uva | 28.— | » | 40.— |
| Sorbole | 12.— | » | —.— |
| Fagiuoli | 8.— | » | 12.— |
| Pomidoro | 5.— | » | 7.— |
| Patate | 4.— | » | 8.— |
| **Pollerie** | | | |
| Galline | 1.60 | » | 1.70 |
| Oche | 1.15 | » | —.— |
| Polli «al paio» | 2.10 | » | 3.40 |
| Anitre | 1.20 | » | 1.25 |
| **Granaglie** | | | |
| Frumento | 17.75 | » | 18.— |
| Segala | 15.— | » | 15.25 |
| Granoturco «bianco» | 14.— | » | 15.— |
| Granoturco «giallo» | 15.— | » | 16.50 |
| Giallocinquo | 15.30 | » | —.— |

# Corriere Giudiziario

**Pretura del I. Mandamento.**

**La Ditta Muzzatti - Magistris assolta.** — Comparvero ieri avanti il Pretore del I.o Mandam. il sig. rag. Girolamo Muzzatti ed il sig. Pietro Magistris, per contravvenzione al regolamento speciale sulle sostanze alimentari e precisamente per aver messo in vendita aceto adulterato.

I dottori Feruglio, Bernadis e Maier, periti d'accusa, confermano la perizia; non possono però escludere che le sostanze nocive si sieno originate da sole come affermarono i signori Magistris e Muzzatti.

Il prof. Spica ed il prof. Gazzarini sostengono che l'aceto è commestibile.

Il Pretore manda quindi assolta la ditta. Difendeva l'avv. Bertacioli.

Giudice avv. Valenzano; P. M. avv. Berghino; canc. Torraca.

**Per ubbriacchezza e oltraggio.** — Bertossi Luigia, fu Agostino arrestata il 1 settembre perchè sorpresa in istato di ubbriachezza e per oltraggi verso il vigile urbano Buiatti Umberto.

Fu condannata a 10 giorni di reclusione e 20 lire di multa.

**Un... nobile con 8 condanne** De Nobili G. Batta di Angelo di Cavazucchorina Prov. di Venezia si presentò al caffè esercito dal sig. Ugo Traghetti facendo il prepotente.

Il De Nobili, nobilmente confessò; ed il Giudice lo condannò per l'ottava volta, a sole 20 lire di multa.

# Incendio colossale ad Ala
## Gli uffici doganali e ferrov. distrutti

*Ala 12.* — Alle 13 circa il fuoco è scoppiato in un vagone carico di merci che stava allineato lungo i magazzini della piccola velocità. Da principio nessuno se ne accorse; quando, alle 12.30, fu dato l'allarme, le fiamme avevano già attaccato gli uffici ed i magazzini ferroviari che in brev'ora si trovavano tramutati in un enorme braciere.

Il fuoco era spaventoso. Accorsero i pompieri di Ala, il personale ferroviario, la truppa; ma tutto fu inutile.

Le fiamme distrussero parte dei maggazzini, nonchè tutti gli uffici delle merci con le carte, documenti etc., che in essi trovavano e si estese anche ai vagoni merci e varie carrozze passeggeri distruggendole e ad altri edifici della ferrovia che in poco tempo vennero distrutti.

Circa alle 4 pom. le fiamme riuscivano a vincere gli sforzi dei pompieri e dei militari ed attaccavano violentemente anche gli uffici e magazzini doganali. La Dogana però fu potuta salvare.

I danni sono enormi.

*Domenico Del Bianco gerente responsabile*

Alle ore 9 di oggi dopo lunghe sofferenze sopportate con tranquilla e cristiana rassegnazione, spegnevasi a 95 anni compiuti la

**CONTESSA TERESA BOSCHETTI**

**vedova del conte Lucio Sigismondo Della Torre Valsassina.**

La figlia Contessa Teresa Felissent, i nipoti e le pronipoti, col cuore straziato ne danno il triste annuncio.

**Una prece.**

La presente serve di partecipazione personale.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

I funerali seguiranno il giorno 14 corr. alle ore 16.30, e per espressa volontà, la cara salma sarà tumulata in questo Cimitero Comunale.

Manzano (Udine) 12 settembre 1913.

Oggi alle ore 4 spirava serenamente, munito dai conforti religiosi

**l'abate don Paolo Della Giusta**

**d'anni 78.**

I fratelli, i nipoti, i parenti tutti ne danno il tristissimo annuncio.

Faedis, 13 settembre 1913.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali seguiranno lunedì 15 alle ore 9 ant.

**Avviso di Convocazione**

**Società Telefonica "Alto Veneto"**

**Anonima con sede in Pordenone**

Capitale Sociale L. 350,000 interamente versato

In relazione al disposto dello Statuto Sociale gli Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria per lunedì 29 Settembre 1913 alle ore 10 in prima convocazione ed alle ore 11 in seconda, presso la sede Sociale in Pordenone, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1.o Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
2.o Relazione dei Sindaci.
3.o Bilancio a 30 Giugno 1913.
4.o Emolumento ai Sindaci.
5.o Nomina di tre Consiglieri d'Amministrazione in sostituzione dei Sigg. Lacchin Cav. Giuseppe, Querini Cav. Avv. Antonio e Zacchi Cav. G. B. uscenti, per sorteggio.
6.o Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti.

Per intervenire all'Assemblea i sigg. Azionisti dovranno depositare le azioni non più tardi del 24 settembre presso la sede Sociale o presso la Spettabile Banca Cooperativa Popolare di Pordenone.

Ogni socio ha diritto ad un voto per ogni azione; può rappresentare o votare per altri tre soci che Vi abbiano pure diritto e che gli abbiano dato procura mediante mandato espresso sul biglietto d'ammissione.

Pordenone 10 settembre 1913

Il Presidente
*R. ETRO*



## Cercasi

pel 1.o Novembre appartamentino composto di due belle stanze, piccola cucina e camerino. Esigesi bell'ingresso.

Rivolgersi Agenzia Manzoni Udine.



## Famiglia domiciliata

in campagna ricerca cocchiere, preferibilmente ammogliato; si esigono certificati di lunga permanenza in famiglie signorili; servizio dal prossimo Novembre.

Offerte presso A. Manzoni e C. Udine.

## Casa

di civile abitazione, vendesi in una delle vie principali della città. Informazioni presso l'Agenzia A. Manzoni e C.

## Cercasi

appartamento in città 1.o piano - 7 - 8 ambienti eventualmente da scambiarsi con appartamento con giardino in Viale Venezia.

Rivolgersi SUBITO all'Agenzia A. Manzoni e C.

**Signorina** cerca posto governante o vice madre anche in provincia. Indirizzare: 340 Patria Del Friuli.

APPENDICE 32

Romanzo di P. MANETTY

## L'onore di Renata

— Hai corso un brutto rischio, ma dobbiamo ai signori Luciani la tua salvezza — soggiunse il duca.

Renata porse le sue mani al vecchio medico il quale le baciò.

Lo scalpitio di un cavallo al galoppo scosse Renata.

— Chi può essere? — essa domandò.

— Mio figlio al ritorno dall'aver inseguito i fuggiaschi. Li avrà raggiunti? — rispose il medico.

— Speriamolo! — esclamò Renata i cui occhi si accesero al desiderio della vendetta.

Un momento dopo Luciano entrava.

— Il maledetto è riuscito a fuggire in un'automobile che lo attendeva in fondo al paese! esclamò ansante.

— Hai potuto almeno vedere il numero che portava la macchina?

— No; ho fatto scoppiare quasi il cavallo che montavo, ma inutilmente.

— Allora è una partita perduta, — mormorò il duca scoraggiato.

— O, almeno, è una partita che può avere la sua rivincita. Ho tutto narrato al bravo brigadiere dei gendarmi, il quale ha tosto telegrafato a tutte le stazioni di gendameria segnalando loro la misteriosa automobile ed ha telegrafato anche ad un suo fratello, il quale si occupa di affari polizieschi, — narrò Luciano.

— Ed avete almeno potuto vedere se il birbante era solo nell'automobile?

— No; aveva con lui due persone una delle quali mi è sembrata una donna.

— Certamente lady Nylson — conciuse il medico.

— Non c'è dubbio. Ella è fuggita con lui, l'infame!

Il maggiordomo annunciò l'arrivo del brigadiere dei gendarmi che era venuto per una perquisizione nelle stanze occupate da lady Nylson.

La perquisizione ebbe luogo. La dama di compagnia nella fuga aveva abbandonata tutta la sua roba; ma nulla fu scoperto di interessante, tranne di un bigliettino trovato nella tasca di una gonna il quale così diceva:

«Ad affare finito, riceverete la somma che vi ho promessa. Aiutate in tutto e per tutto a mio vantaggio.

*Lilla*»

— E' una scrittura femminile — osservò il brigadiere.

— Appunto, e sebbene alterata, dimostra molta famigliarità con la persona — approvò Luciano.

Renata prese in mano il biglietto e l'osservò attentamente.

— Questa scrittura non mi è nuova, ma non riesco a trovare nella mia memoria di chi possa essere...

— Non è nuova neanche a me. Ma da chi sarà mai? — aggiunse il duca il quale aveva voluto osservare di nuovo il biglietto.

— Io lo sequestro e metto i suggelli sulle porte di questa stanza in attesa dell'autorità giudiziaria — avvertì il brigadiere!

V.

Arnaldo Grand, il fratello del brigadiere dei gendarmi di Rochefeld, seguendo con astuzia ed agilità la famosa automobile portante il numero 11015 era riuscito a persuadersi che il proprietario di essa frequentasse con qualche assiduità il Club delle Corse. Egli che desiderava di conoscere di persona il misterioso capitano Sauvage per poter sapere a chi era stata affilata l'automobile durante i ripetuti viaggi a Rochefeld, aveva finito per convincersi che il modo migliore per entrare in relazione col capitano era quello di penetrare legittimamente nel Circolo stesso.

Perciò, prendendo occasione che uno dei domestici del Club, si era ritirato a meritato riposo, si era presentato al presidente ed aveva ottenuto di sostituirlo.

Ma il capitano Sauvage non era uomo di troppe parole e tale da sbottonarsi con un inferiore, sicchè il nuovo cameriere non seppe dal capitano che ciò che dicevano di lui i soci del circolo e cioé che doveva trovarsi in seri imbarazzi finanziari. Assistè poi al tracollo completo del capitano ed alla sua squalifica da socio del club.

— Il capitano mi puzza di mariuolo ed il mariuoli sono capaci di tutto — pensava Arnaldo Granel.

Si fa presto a dire: capaci di tutto; ma capaci persino di assassinare, è affermare una esagerazione, per quanto si tratti mariuoli. E poi quale interesse avrebbe avuto il capitano Sauvage ad assassinare o a far assassinare il vecchio domestico del duca di Bligny e a prendere parte alla sepoltura del neonato strangolato?

Arnaldo Grand s'era studiato di conoscere tutte le persone che erano in relazione con il capitano Sauvage, ma inutilmente. Nella sede della sua guarnigione probabilmente avrà avuto estese relazioni, ma a Parigi ne contava pochissime. All'infuori dei soci del «Club delle Corse» che non l'avevano mai visto di buon occhio, tre o quattro persone in tutto, l'uomo misterioso che abitava in via Libertà, una vecchia dama dell'aristocrazia che visitava ogni giorno, e un uomo d'affari o meglio uno strozzino della più bell'acqua.

## Orario Ferroviario

**Partenze da Udine**

Da Pontebba O. 6.5 — D. 8.10 — O. 10.14 — A. 15.30 — D. 17.15 — O. 18.55

Per Tolmezzo-Villa (partenze da stazione Carnia) 7.41 — 9.44 — 13.5 — 17.40 — 19.5.

Per Trieste (Via Cormons): O. 5.46 A. 8.19 O. 13 M. 15.45 — D. 17.58 — D. 18.53 — O. 20.6.

Per Trieste (Via Cervignano): A. 7 — A. 8 — M. 13.59 — M. 16.10 — M. 20.44

Per Venezia 4.26 — D. 6.55 — A. 8.20 — D. 10.10 — D. 11.25 — A. 13.10 — D. 15.35 — A. 17.22 — A. 20.11 — L. 21.31.

Per Venezia (S. Giorgio Nog.-Portogruaro) A. 7 — D. 8 — M. 13.50 — M. 16.10 — M. 20.44

Per Cividale M. 5.20 — 8.7 - 11.15 - 13.30 — 20.45 festivo 14.30

Per S. Daniele (Porta Gemona) 6.36 — 9.6 — 11.41 — 15.16 — 18.31 — Festivo 21.4

**Arrivi a Udine**

Da Pontebba O. 7.57 — D. 11 — A. 12.55 — A. 17 — D. 19.46 — O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 8.40 — 9.30 — 11.38 — 15.34 — 18.53.

Da Trieste (Via Cormons): M. 7.33. — D. 9.51 — D. 11.7 — O. 11.50. — A. 15.45 — O 19.41 — O. 23.41

Da Trieste (Via Cervignano) M. 7.37 — A. 9.33 — M. 12.56 — M. 17.38 — A. 21.58.

Da Venezia A. 3.20. — D. 7.51 — A. 9.57 — A. 12.20 — A. 14.53 — D. 17.3 — D. 18.43 — D. 20.11 — A. 23.7.

Da Venezia (Portogruaro-S. Giorgio) M. 7.27 - A. 9.33 — M. 12.56 — M. 17.38 — A. 21.58.

Da Cividale 6.50 — 9.28 — 12.53 — 15.50 — 19.30 — 21.53

Da S. Daniele (Porta Gemona) 7.26 — 10.9 — 12.35 15.44 — 19.25. — Festivo 21.55

Indicazioni: A. accelerata — M, misto — D, diretto — L, lusso.



— Udine Tip. Domenico Del Bianco